

# IL COMMISSARIO GORDON

## L'ultimo caso?

Nel bosco sta succedendo  
qualcosa di strano.  
Gli animali sono molto agitati,  
ma nessuno vuole rilasciare  
dichiarazioni alla polizia.  
Il commissario Gordon e la sua  
assistente Buffy devono indagare.

Chi sarà il colpevole, stavolta?



€14 i.i.  
ISBN: 978 88 8581 072 3



9 788885 810723



www.lupoguido.it

ULF NILSSON

IL COMMISSARIO GORDON L'ultimo caso?



Ulf Nilsson

illustrazioni di GITTE SPEE





## Rubati importantissimi barattoloni!

Il commissario Gordon si svegliò tutto sudato da un incubo terribile. Era ancora intontito e non riusciva ad aprire bene gli occhi.

«Uff, uff, uff» sbuffò, sedendosi sul bordo del letto.

Da fuori gli arrivarono le note di un'allegria canzonetta e dei colpi ritmati. L'assistente di polizia Buffy stava tagliando la legna.

Gordon decise di mangiare un dolcetto della mattina, così si sarebbe sicuramente svegliato.

Si alzò con uno sforzo, andò nello stanzone del commissariato e tastò assonnato il ripiano. I tre importantissimi barattoloni non c'erano!

Si strofinò gli occhi, ma non servì: il ripiano era ancora vuoto.

Frugò tutto lo stanzone. Niente. Frugò le camere da letto. Niente.

D'un tratto si vide riflesso nello specchio. Un tempo era un rospo giovane e distinto, ma ultimamente non gli piaceva guardarsi. Gli sembrava di somigliare a un grumo di fango. La pancia gli era cresciuta e strabordava dai pantaloni del pigiama. Le zampe erano smilze e i piedi grandi, piatti e pesanti. Gli angoli della bocca larga erano rivolti all'ingiù.

«Un giorno o l'altro girerò questo specchio verso la parete. Un rospo non dovrebbe essere costretto a guardarsi» borbottò tra sé.

Poi gli venne in mente che la topolina Buffy lo adorava. Ci passava davanti un sacco di tempo facendo facce buffe. A volte si provava il berretto della divisa e cercava di assumere un'espressione severa.

«Va be', un bel giorno lo girerò lo stesso!»

Di colpo gli tornò in mente l'incubo di poco prima. In sogno qualcuno aveva cercato di portare via tutti i barattoloni dei dolcetti. E se fosse stato vero? Se il commissariato fosse stato teatro di un furto?

«Buffy!» chiamò. «Corri! Rubati importantissimi barattoloni!»



I colpi d'accetta smisero immediatamente e il canto cessò. Passetti veloci varcarono la porta, ed ecco Buffy che faceva il saluto militare. Era stato Gordon ad assumere come assistente quella brava topolina, una giovanissima poliziotta sveglia, intelligente e gentile, campionessa mondiale nell'arrampicarsi sugli alberi e nell'infilarsi in minuscoli fori. Proprio quello che non sapeva fare lui.

«Buongiorno, commissario.»

«La situazione è grave» disse Gordon. «Un briccone ha rubato i barattoloni dei dolcetti!»

Gli sembrò che Buffy sorrisse con aria furbetta.

L'assistente uscì veloce lasciandolo nel bel mezzo dello stanzone, ma dopo meno di un minuto rientrò accompagnata dal cinguettio degli uccellini e dal profumo di fiori, mentre la luce del sole inondava la stanza. Cantò un motivetto allegro, accennò qualche passo di danza e gli si fermò davanti con tre barattoloni tra le braccia.

«Hai risolto il caso, cara assistente!» esclamò il commissario contento, sentendosi finalmente sveglio. «Ma chi era il briccone?»

All'improvviso gli tornarono in mente altri dettagli dell'incubo di poco prima. Mentre lui stava



mangiando dei dolcetti, almeno una ventina, una figura nera e bianca che non conosceva lo guardava, ridendo della sua grossa pancia e prendendolo in giro per il modo in cui si abbuffava. Nel sogno, quella figura aveva cercato di rubargli i barattoli. Ma lui era stato furbo...

«Chi li aveva rubati?» chiese di nuovo.

«Proprio tu, capo!» rispose allegra Buffy. «Stamattina mi sono svegliata presto e ti ho visto mentre ti alzavi. Forse camminavi nel sonno. Hai preso i tre barattoloni e sei uscito. Poi sei tornato a mani vuote e ti sei riaddormentato.»

In quel momento al commissario venne in mente che nel sogno aveva nascosto i barattoli. Si schiarì la gola e abbassò gli occhi a terra.

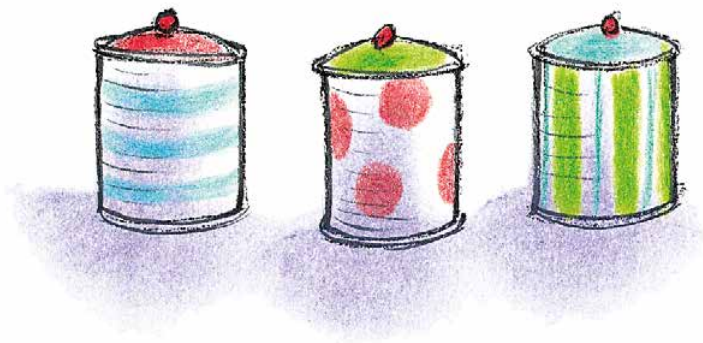
«A quel punto, visto che ero sveglissima, sono uscita a spaccare un po' di legna», continuò Buffy.

«E ho trovato i barattoli nella legnaia...»

«Era un briccone molto antipatico e dispettoso» disse il commissario con enfasi. «Nel sogno, dico.»

Poi gli venne un dubbio atroce: forse i barattoli erano vuoti? Che tristezza, se aveva fatto fuori tutti i dolcetti dormendo, senza gustarseli davvero! Si sarebbe ritrovato i barattoli vuoti e una pancia ancora più grossa. Allungò la mano verso uno dei tre, quello della mattina, per aprirlo. Sì, perché erano tutti diversi: uno per la mattina, uno per il pomeriggio e uno per la sera. Quando il lavoro d'indagine durava anche fino a notte fonda, era fondamentale poter *assaggiare l'ora*. Che disastro se quello della mattina fosse stato vuoto!

Invece i dolcetti c'erano tutti.



Ne mise insieme due alla vaniglia e se li sbafò. Oh, che delizia.

«Gnam gnam.»

In effetti ultimamente sono diventato un po' ingordo, rifletté.

Buffy frugò nel baule dei travestimenti che tenevano sotto il letto e si mise un cappellino buffo. Poi cominciò a ballare per lo stanzone guardandosi allo specchio e cantando “ho risolto il caso, riso-o-olto il caso!”.

«Sai, il lavoro di poliziotto è davvero logorante» disse Gordon. «Però da quando sei diventata mia assistente, l'inverno scorso, va tutto molto meglio. Al commissariato si sta proprio bene.»

La topolina si mise a danzare sulle punte e il commissario applaudì.

«Mi sa che prendo un altro dolcetto alla vaniglia per festeggiare» disse. «Uno doppio. Mmm, che bontà! Gnam gnam. Eh già, ora sono contento...»

Di colpo Buffy si bloccò a metà di un passo di danza e guardò seria il suo capo.

«Non tutti nel bosco sono contenti» disse. «Dev'esserci qualcosa di strano, perché molti hanno un'aria abbacchiata. Sono tristi.»





«Davvero?» chiese il commissario.

La topolina annuì. Sbirciò nel barattolone vuoto. Dei dolcetti della mattina era rimasto solo il profumo. Buffy aveva un olfatto molto sviluppato e adorava la vaniglia, che sapeva di vento, fiori e alte cime lontane.

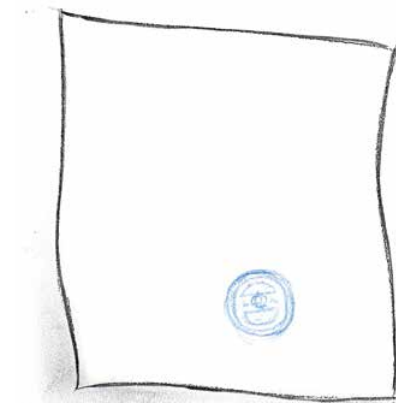
Il commissario Gordon andò faticosamente alla scrivania e tirò fuori un foglio bianco. La polizia doveva fare qualcosa!

Non aveva ben chiaro cosa scrivere. Non ancora. Nel frattempo si accontentò di tirare fuori dal cassetto il vecchio e importantissimo

timbro. Lo piazzò in mezzo al foglio. Lo spostò un po' a destra. Lo spostò un po' a sinistra. Ecco, perfetto.

Ca-dunc! fece il timbro.

Un timbro di gran classe sul foglio. Era cominciato un nuovo caso.



Cartina del  
distretto di polizia  
del commissario  
Gordon e della  
commissaria Buffy



Commissariato

Qui abita  
il tasso  
arrabbiato



Il suo bidone

Sassi



Mele marce  
con vermi, bleah!



I piccoli della  
gazza



Posto per il tribunale  
con Codice



Gordon coperto  
di fango

Riccio  
piangente



Qui Buffy ha paura  
e usa il pollice  
per consolarsi



Come far  
parlare un coniglio?



Un topolino fornisce  
un indizio importante



Albero della  
cornacchia  
triste



Isola su cui si  
nascondono  
le lucertole



Qui Gordon nuota  
per andare in  
ricognizione

